

Campo estivo 2010 – 7÷22 agosto

Come di consueto anche quest'anno il Gruppo Speleologico Martinese ha svolto il campo estivo sui Monti Alburni, con la partecipazione degli amici del Gruppo Speleologico Marchigiano di Ancona, con campo base nel paese di Sant'Angelo a Fasanella, in località Gravacine.

L'attività principale è stata incentrata sulla Grava del Fumo, dove sono state completate le risalite; sulla Grave del Confine con il riarmo e il sopralluogo al fondo, oltre al tempo dedicato a diversi giri perlustrativi in zone che si presentano particolarmente interessanti per la ricerca di nuove cavità.

Per quanto riguarda il lavoro svolto alla Grava del Fumo si è portata a conclusione la risalita iniziata già durante il campo estivo dello scorso anno al fondo del P112, sul lago nel tratto a monte del collettore.

Il punto di inizio del lavoro è su una parete del lago (raggiungibile con un canottino gonfiabile) dal quale parte in risalita un camino di circa una ventina di metri. Purtroppo il camino, chiude in fessura non permettendo così alcuna prosecuzione.

Ancora alla Grava del Fumo, è stata tentata un'altra risalita sulla gengia del P112 in direzione "valle", in un finestrone reputato interessante per via del grande quantitativo di terra al di sotto di questo; purtroppo anche questa non ha portato esiti positivi poiché la roccia non permetteva un lavoro sicuro sia per chi operava su corda sia per chi assicurava dal basso.

E' stato comunque prodotto un discreto quantitativo di dati multimediali, quali foto ed video.

Il lavoro di Grava I del Confine è consistito, invece, in un nuovo riarmo della grotta, che non veniva esplorata da diversi anni. Il fine era quello di controllare dei camini alti alcune decine di metri presenti sul fondo della cavità e di effettuare una documentazione fotografica. I camini, che sono degli arrivi, si presentano bene ad una esplorazione più accurata. Una risalita è stata invece effettuata al fondo del P25 subito dopo il meandro iniziale dell'ipogeo. E' stata rivolta, in modo particolare, attenzione a un finestrone che formatosi lungo un interstrato, dava nuove prospettive di esplorazione; tuttavia la fine del lavoro ha portato a niente di nuovo poiché quel finestrone è risultato essere solo un bypass all'altra parte del meandro, impostatosi per via della bassa consistenza della roccia che si è quindi facilmente erosa liberando il passaggio.

La perlustrazione in zone interessanti per nuove scoperte di cavità ha portato, invece, buoni frutti poiché è stata trovata una piccola grave, probabilmente già conosciuta e accatastata, sita circa a 50 metri più in alto rispetto all'ingresso della Grave del Fumo. L' esplorazione di questa zona è stata ritenuta interessante dal momento che si è deciso di seguire la direzione del collettore principale del Fumo ed in più perché è possibile seguire una faglia visibile in superficie. Probabilmente la stessa che ha generato il P112 del Fumo. La grave si imposta come meandro aperto all'esterno e si butta in una saletta di medie dimensioni attraverso un pozzettino di una quindicina di metri, dalla saletta è inoltre visibile un altro pozzo-ingresso di circa 35 metri molto vicino, dall'esterno, alla grave. La grotta, nella prima esplorazione presentava una fessura particolarmente interessante per via del forte risucchio d'aria che produceva.

Il campo si è quindi concluso con l'inizio di uno scavo in questa cavità con l'aiuto degli anconetani. A distanza di una settimana dal campo e per tre week-end consecutivi, si è tornati in questo ipogeo per continuare i lavori di scavo e tentare di sfondare la fessura; ma per maggiori dettagli e nuove informative si dovranno attendere nuovi sviluppi.

Claudio Pastore (Gruppo Speleologico Martinese)